

# IL LAVORO BEN FATTO A HIA



*Vincenzo moretti*

**PRIMA  
GIORNATA  
PRIMA SESSIONE**



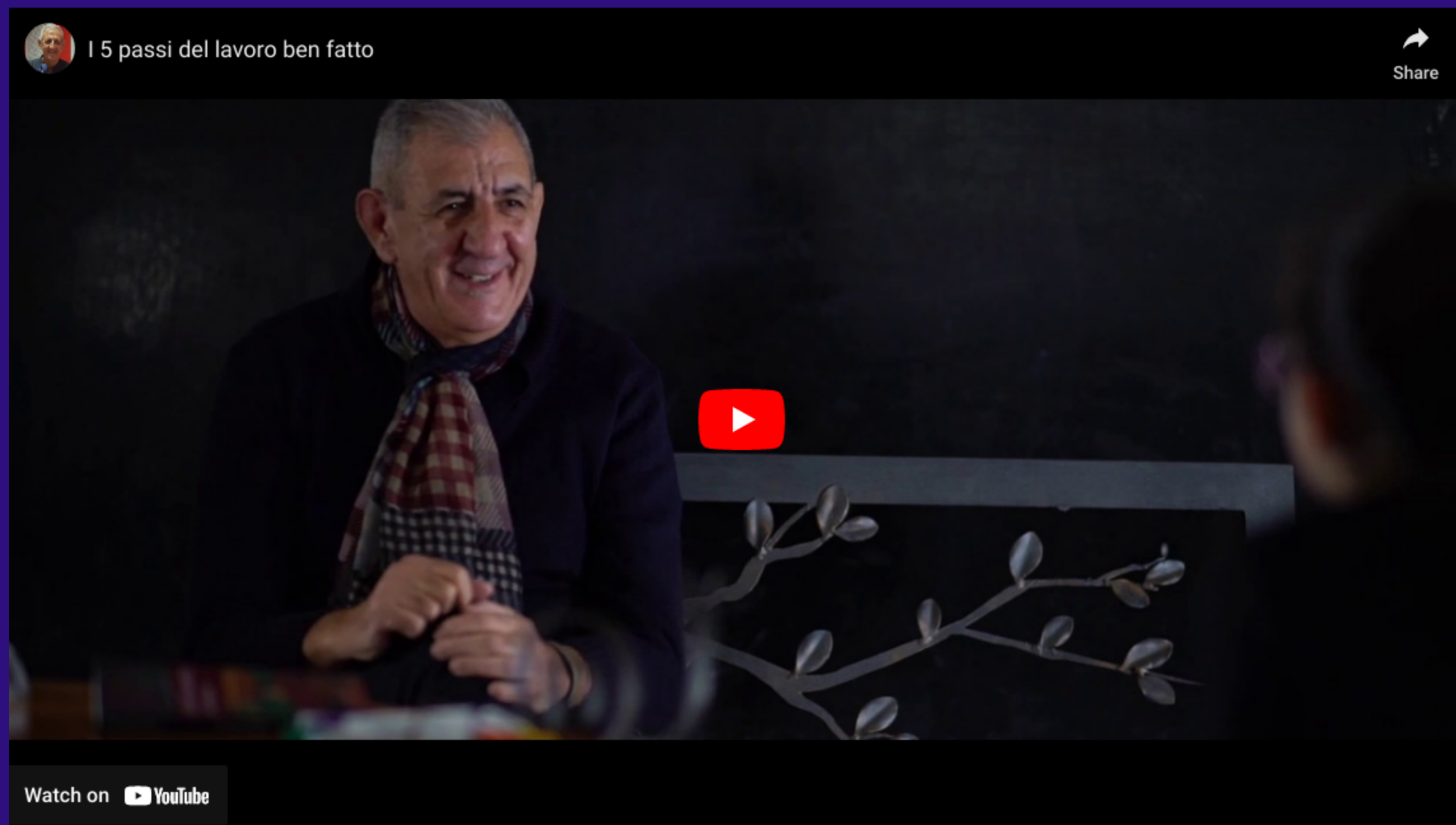
**PIACERE,  
MI PRESENTO**



HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

15 PASSI | V1



 LAVOROBENFATTO



*Pensateci 1 minuto,  
raccontate con 3  
hashtag il video che  
abbiamo appena visto  
e poi ci ragioniamo su*



*L'ignorante non si conosce  
mica dal lavoro che fa,  
ma da come lo fa.*

*Cesare Pavese*



*Il lavoro ben fatto  
che cambia la vita.*



*Che cos'è?  
Come si fa?  
Perché farlo?  
Chi lo può fare?  
Cosa succede?*





*Metodologia*

*Approccio*

*Cultura Organizzativa*

*Modo di essere e di fare*



*Paul Jobs*  
*Pasquale Moretti*  
*Lorenzo Perrone*



*Ulisse vs Persone normali.  
Chi sono i nuovi eroi.*



*Se io vi domando qual è la  
prima persona che vi viene  
in mente se dico Lavoro Ben  
Fatto voi cosa rispondete?*

*Ragioniamo su*

## IL MANIFESTO DEL LAVORO BEN FATTO

1. Qualsiasi lavoro, se lo fai bene, ha senso.
2. Nel lavoro tutto è facile e niente è faticoso, è questione di applicazione, dove non la mano devi tenere la testa, dove non la testa devi tenere il cuore.
3. Ciò che va quasi bene, non va bene.
4. Nella vita reale, nulla si distrugge, tutto si trasforma, grazie al lavoro delle donne, degli uomini e delle macchine.
5. Un modo che si dice più valore al lavoro e meno valore ai soldi, più valore a ciò che sappiamo e sappiamo fare e meno valore a ciò che abbiamo, è un modo migliore.
6. Il lavoro è identità, dignità, autonomia, rispetto di sé e degli altri, comunità, sviluppo, futuro.
7. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dell'amore per quello che si fa e del piacere di farlo.
8. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dei diritti, della dignità, della soddisfazione, del rispetto e del riconoscimento sociale di chi lavora, indipendentemente dal lavoro che fa.
9. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dell'etica, della cultura, dell'approccio, del modo di essere e di fare, basati sulla necessità di fare bene le cose a prescindere, in qualunque contesto o situazione.
10. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dei desideri di chi lavora, del suo impegno a mettere in campo in ogni momento tutto quello che sa e che sa fare per fare bene il proprio lavoro, come persona e come componente delle strutture delle quali fa parte, con spirito collaborativo, indipendentemente dal lavoro che fa.
11. Fare bene le cose è bello.
12. Fare bene le cose è giusto.
13. Fare bene le cose conviene.
14. Il lavoro ben fatto non è soltanto un modo etico, cooperativo, sociale di pensare e di fare le cose.
15. Il lavoro ben fatto è prima di tutto un modo razionale, utile, conveniente di pensare e di fare le cose.
16. Non importa quello che fai, quanti anni hai, di che colori, sesso, lingua, religione sei. Quello che importa, quando fai una cosa, è farlo come se dovessi essere il numero uno al mondo. Il numero uno, non di due o di tre. Hai puoi essere pure il penultimo, non importa, la prossima volta sarai meglio, ma questo riguarda il risultato non l'approccio, nell'approccio hai una sola possibilità, cercare di essere il migliore.
17. Lavorare ben fatto è mettere sempre una parte di sé in quello che fai.
18. Lavorare ben fatto è il calore che fai quando fai bene qualcosa, qualunque cosa tu faccia, progettare un ponte, pulire una strada, lavare il pavimento del bar dopo che hai abbassato la saracinesca.
19. Lavorare ben fatto è rispetto al, amore, fiducia, voglia di non arrendersi.
20. Lavorare ben fatto è soddisfazione, conoscenza, creatività, pazienza, intelligenza, indipendenza, connessione, autonomia, innovazione, dedizione, professionalità. Delle persone e delle organizzazioni.
21. Lavorare ben fatto è la qualità che fa lavorare un Paese, che lo fa ripetere, che lo sostiene nei suoi percorsi di cambiamento e di sviluppo, che non si accontenta dei casi di eccellenza, che si fa merita, che traduce gli obiettivi in risultati.
22. Lavorare ben fatto è intelligenza collettiva, bellezza che diventa ricchezza, cultura che diventa sviluppo, storia che diventa futuro.
23. Cogliere e moltiplicare le opportunità è lavoro ben fatto.
24. Conoscere maestria, creatività e bellezza è lavoro ben fatto.
25. Mettere a valore il sapere e il saper fare delle persone, la conoscenza collettiva e unica delle organizzazioni, la cultura e la storia delle città e delle comunità è lavoro ben fatto.
26. Investire nella scuola, nella formazione, nella conoscenza, nell'innovazione, nella ricerca scientifica è lavoro ben fatto.
27. Leggere le relazioni tra le persone e le organizzazioni, e i loro significati, dal punto di vista della conoscenza, è lavoro ben fatto.

28. Riconoscere il valore delle donne e degli uomini che ogni giorno con il proprio lavoro danno più significato alle proprie vite e più futuro al proprio Paese è lavoro ben fatto.
29. Il cambiamento riguarda tutti.
30. Le singole persone, senza le quali il lavoro ben fatto non può diventare modo di essere e di fare, senso comune, missione condivisa.
31. Le organizzazioni, destinate ad avere tutto più futuro quanto più riescono a concretizzare il fare con il pensare, ad affermare idee e modelli professionali in grado di tradurre con più efficacia le idee in azioni e gli obiettivi in risultati.
32. Le classi dirigenti a ogni livello, alle quali tocca dimostrare il senso su poter, lavoro come possibilità di disporre di risorse e di prendere decisioni, e responsabilità, senza come necessità di operare nell'interesse generale delle situazioni e dei cittadini che si rappresentano.
33. Non è tempo di piccoli aggiustamenti.
34. A partire dal lavoro e dal suo riconoscimento sociale va ridefinito il background, la tavola di valori, di riferimenti e di interpretazioni condivise necessari alle famiglie, alle comunità, ai paesi, al mondo, per pensare il proprio futuro in maniera più umana e meno ingenua.
35. Va ripensata la relazione esistente tra la capacità di innovare, di competere e di competere, quali di mercato e il riconoscimento sociale del valore del lavoro, la possibilità che chi lavora abbia una vita più ricca e consapevole.
36. Il sapere, il saper fare, l'approfondimento per tutto il corso della vita sono una componente essenziale non solo dei percorsi di emancipazione delle persone ma anche della capacità di attrarre e di competere delle imprese, delle PA, dei territori dei diversi Paesi.
37. Il lavoro ben fatto è il suo racconto.
38. Il racconto ha origini antiche come le mitologie.
39. Ogni cosa che accade è un racconto.
40. Raccontando storie si prendono coscienza di noi.
41. Conosciamo chi, fatti, eventi.
42. Hanno senso al trascorrere del tempo.
43. Riconosciamo ciò che è successo a vantaggio dell'umanità.
44. Iniziamo attività sociali.
45. Incontriamo il valore sociale delle organizzazioni e delle comunità con le quali in vario modo interagiamo.
46. Attiviamo percorsi di innovazione e di cambiamento.
47. È tempo di nuovi Osmo, di nuove epiche, di nuovi eroi.
48. È tempo di donne e di uomini che ogni mattina mettono i piedi giù dal letto e fanno bene quello che devono fare, a prescindere, perché è così che si fa.
49. È tempo di persone normali.
50. È tempo di fare bene le cose perché è così che si fa.
51. Siamo quelli del lavoro ben fatto e vogliamo cambiare il mondo.
52. Nessuno si senta escluso.

QUALSIASI LAVORO, SE LO FAI BENE,  
**HA SENSO**  
Manifesto del Lavoro Ben Fatto  
FIRMA ANCHE TU INVIANDO UNA MAIL A  
[partecipa@lavorobenfatto.org](mailto:partecipa@lavorobenfatto.org)  
con il messaggio «IO FIRMO»

# MANIFESTO | S1

## Articolo 1

Qualsiasi lavoro, se lo fai bene, ha senso.

## Articolo 52

Nessuno si senta escluso.

## IL MANIFESTO DEL LAVORO BEN FATTO

1. Qualsiasi lavoro, se lo fai bene, ha senso.
2. Nel lavoro tutto è facile e niente è faticoso, è questione di applicazione, dove tieni la mano devi tenere la testa, dove tieni la testa devi tenere il cuore.
3. Ciò che va quadrato, non va bene.
4. Nella vita, nulla si distrugge, tutto si trasforma, grazie al lavoro delle donne, degli uomini e delle macchine.
5. Un modo che si dice più valore al lavoro e meno valore ai soldi, più valore a ciò che sappiamo e sappiamo fare e meno valore a ciò che abbiamo, è un modo migliore.
6. Il lavoro è identità, dignità, autonomia, rispetto di sé e degli altri, comunità, sviluppo, futuro.
7. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dell'amore per quello che si fa e del piacere di farlo.
8. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dei diritti, della dignità, della soddisfazione, del rispetto e del riconoscimento sociale di chi lavora, indipendentemente dal lavoro che fa.
9. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dell'etica, della cultura, dell'apprezzato, del modo di essere e di fare, basati sulla necessità di fare bene le cose a prescindere, in qualunque circostanza.
10. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dei desideri di chi lavora, del suo impegno a mettere in campo in ogni momento tutto quello che sa e che sa fare per fare bene il proprio lavoro, come persona e come componente delle strutture delle quali fa parte, con spirito collaborativo, indipendentemente dal lavoro che fa.
11. Fare bene le cose è bello.
12. Fare bene le cose è giusto.
13. Fare bene le cose conviene.
14. Il lavoro ben fatto non è soltanto un modo etico, cooperativo, sociale di pensare e di fare le cose.
15. Il lavoro ben fatto è prima di tutto un modo razionale, utile, conveniente di pensare e di fare le cose.
16. Non importa quello che fai, quanti anni hai, di che colore, sesso, lingua, religione sei. Quello che importa, quando fai una cosa, è farlo come se dovessi essere il numero uno al mondo. Il numero uno, non è chi si fa. Si può essere pure il penultimo, non importa, la prossima volta sarai meglio, ma questo riguarda il risultato non l'approccio, nell'approccio hai una sola possibilità, cercare di essere il migliore.
17. Lavorare ben fatto è mettere sempre una parte di sé in quello che fai.
18. Lavorare ben fatto è il calore che fai quando fai bene qualcosa, qualunque cosa tu faccia, progettare un ponte, pulire una strada, lavare il pavimento del bar dove che hai affittato la saracinesca.
19. Lavorare ben fatto è rispetto al, niente, fiducia, voglia di non arrendersi.
20. Lavorare ben fatto è soddisfazione, conoscenza, creatività, pazienza, intelligenza, indipendenza, connessione, autonomia, innovazione, dedizione, professionalità. Delle persone e delle organizzazioni.
21. Lavorare ben fatto è la qualità che fa lavorare un Paese, che lo fa ripetere, che lo sostiene nei suoi percorsi di cambiamento e di sviluppo, che non si accontenta dei casi di eccellenza, che si fa merita, che traduce gli obiettivi in risultati.
22. Lavorare ben fatto è intelligenza collettiva, bellezza che diventa ricchezza, cultura che diventa sviluppo, storia che diventa futuro.
23. Cogliere e moltiplicare le opportunità è lavoro ben fatto.
24. Connettere maestria, creatività e bellezza è lavoro ben fatto.
25. Mettere a valore il sapere e il saper fare delle persone, la conoscenza esplicita e tacita delle organizzazioni, la cultura e la storia delle città e delle comunità è lavoro ben fatto.
26. Investire nella scuola, nella formazione, nella conoscenza, nell'innovazione, nella ricerca scientifica è lavoro ben fatto.
27. Leggere le relazioni tra le persone e le organizzazioni, e i loro significati, dal punto di vista della conoscenza, è lavoro ben fatto.
28. Riconoscere il valore delle donne e degli uomini che ogni giorno con il proprio lavoro danno più significato alle proprie vite e più futuro al proprio Paese è lavoro ben fatto.
29. Il cambiamento riguarda tutti.
30. Le singole persone, senza le quali il lavoro ben fatto non può diventare modo di essere e di fare, sono come, missione condivisa.
31. Le organizzazioni, destinate ad avere tutto più futuro quanto più riescono a connettere il fare con il pensare, ad affermare idee e modelli professionali in grado di tradurre con più efficacia le idee in azioni e gli obiettivi in risultati.
32. Le classi dirigenti a ogni livello, alle quali tocca dimostrare il senso su poter, tutto come possibilità di disporre di risorse e di prendere decisioni, e responsabilità, senza come necessità di operare nell'interesse generale delle situazioni e dei cittadini che si rappresentano.
33. Non è tempo di piccoli aggiustamenti.
34. A partire dal lavoro e dal suo riconoscimento sociale va ridefinito il background, la tavola di valori, di riferimenti e di interpretazioni condivise necessari alle famiglie, alle comunità, ai paesi, al mondo, per pensare il proprio futuro in maniera più umana e meno ingenua.
35. Va ripensata la relazione esistente tra la capacità di innovare, di competere e di competere, quel di mercato e il riconoscimento sociale del valore del lavoro, la possibilità che chi lavora abbia una vita più ricca e consapevole.
36. Il sapere, il saper fare, l'apprendimento per tutto il corso della vita sono una componente essenziale non solo dei percorsi di emancipazione delle persone ma anche della capacità di attrarre e di competere delle imprese, delle PA, dei territori dei diversi Paesi.
37. Il lavoro ben fatto è il suo racconto.
38. Il racconto ha origini antiche come le mitologie.
39. Ogni cosa che accade è un racconto.
40. Ricostruendo storie di grandiosità di noi.
41. Connettiamo vite, fatti, eventi.
42. Diamo senso al trascorrere del tempo.
43. Ricostruiamo ciò che è successo a vantaggio del significato.
44. Iniziamo ambienti sensati.
45. Incontriamo il valore sociale delle organizzazioni e delle comunità con le quali in vario modo interagiamo.
46. Attiviamo percorsi di innovazione e di cambiamento.
47. È tempo di nuovi Omeos, di nuove epiche, di nuovi eroi.
48. È tempo di donne e di uomini che ogni mattina mettono i piedi giù dal letto e fanno bene quello che devono fare, a prescindere, perché è così che si fa.
49. È tempo di persone normali.
50. È tempo di fare bene le cose perché è così che si fa.
51. Siamo quelli del lavoro ben fatto e vogliamo cambiare il mondo.
52. Nessuno si senza colleghi.

QUALSIASI LAVORO, SE LO FAI BENE,  
**HA SENSO**  
Manifesto del Lavoro Ben Fatto  
FIRMA ANCHE TU INVIANDO UNA MAIL A  
[partecipa@lavorobenfatto.org](mailto:partecipa@lavorobenfatto.org)  
con il messaggio «IO FIRMO»

# MANIFESTO | S2

Che senso ha  
Perché scriverlo

29.930

## IL MANIFESTO DEL LAVORO BEN FATTO

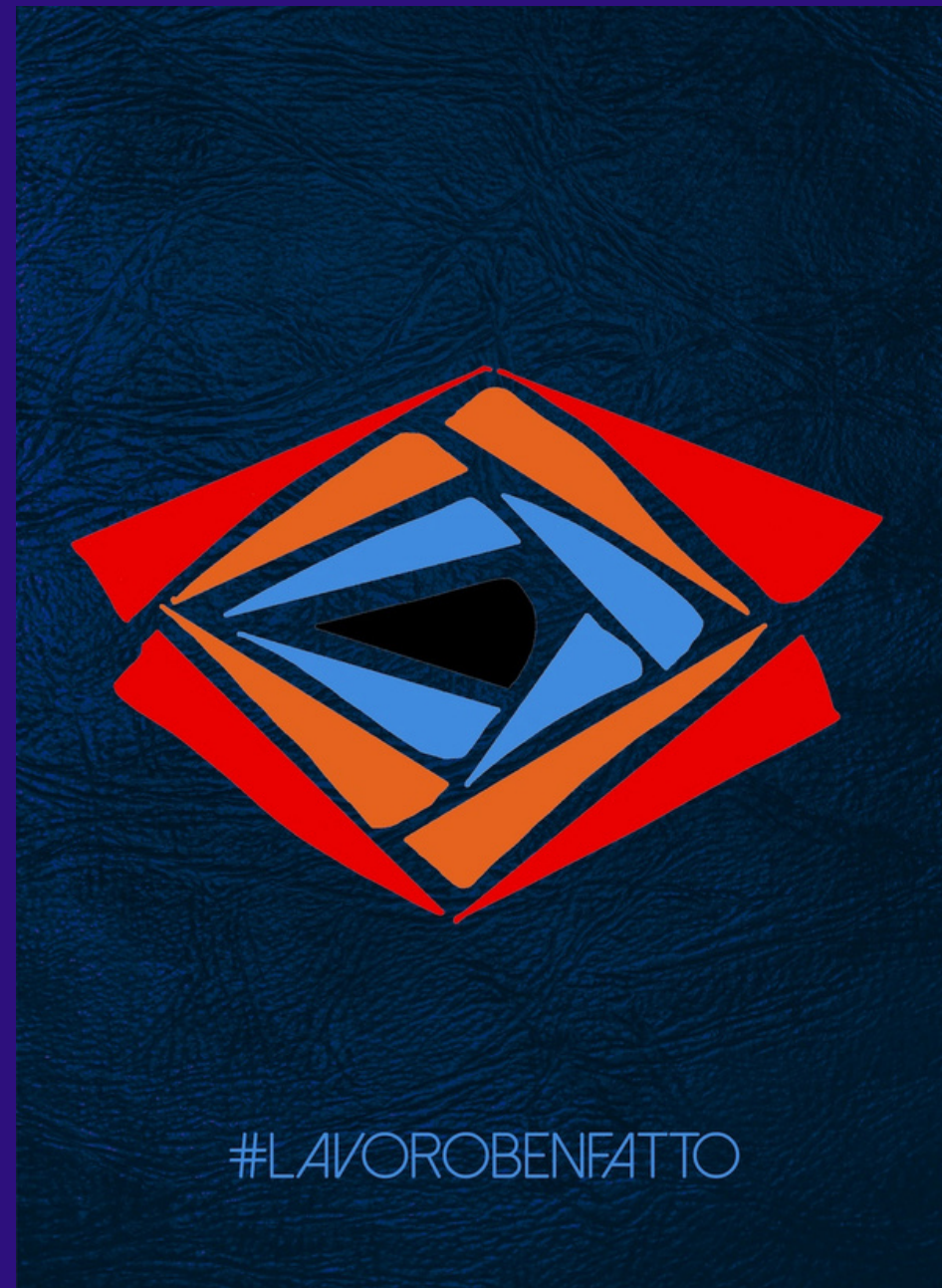
1. Qualsiasi lavoro, se lo fai bene, ha senso.
2. Nel lavoro tutto è facile e niente è faticoso, è questione di applicazione, dove non la mano devi tenere la testa, dove non la testa devi tenere il cuore.
3. Ciò che va quadrato, non va bene.
4. Nella vita, nulla si distrugge, tutto si trasforma, grazie al lavoro delle donne, degli uomini e delle macchine.
5. Un mondo che sa dare più valore al lavoro e meno valore ai soldi, più valore a ciò che sappiamo e sappiamo fare e meno valore a ciò che abbiamo, è un mondo migliore.
6. Il lavoro è identità, dignità, autonomia, rispetto di sé e degli altri, comunità, sviluppo, futuro.
7. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dell'amore per quello che si fa e del piacere di farlo.
8. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dei diritti, della dignità, della soddisfazione, del rispetto e del riconoscimento sociale di chi lavora, indipendentemente dal lavoro che fa.
9. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dell'etica, della cultura, dell'apprezzamento, del modo di essere e di fare, fondati sulla necessità di fare bene le cose a prescindere, in qualunque circostanza.
10. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dei desideri di chi lavora, del suo impegno a mettere in campo in ogni momento tutto quello che sa e che sa fare per fare bene il proprio lavoro, come persona e come componente delle strutture delle quali fa parte, con spirito collaborativo, indipendentemente dal lavoro che fa.
11. Fare bene le cose è bello.
12. Fare bene le cose è giusto.
13. Fare bene le cose conviene.
14. Il lavoro ben fatto non è soltanto un modo etico, cooperativo, sociale di pensare e di fare le cose.
15. Il lavoro ben fatto è prima di tutto un modo razionale, utile, conveniente di pensare e di fare le cose.
16. Non importa quello che fai, quanti anni hai, di che colore, sesso, lingua, religione sei. Quello che importa, quando fai una cosa, è farlo come se dovessi essere il numero uno al mondo. Il numero uno, non è chi si fa più, può essere pure il penultimo, non importa, la prossima volta andrà meglio, ma questo riguarda il risultato non l'approccio, nell'approccio hai una sola possibilità, cercare di essere il migliore.
17. Lavorare ben fatto è mettere sempre una parte di sé in quello che fai.
18. Lavorare ben fatto è il calore che fai quando fai bene qualcosa, qualunque cosa tu faccia, progettare un ponte, pulire una strada, lavare il pavimento del bar dopo che hai abbassato la saracinesca.
19. Lavorare ben fatto è rispetto al, valore, fiducia, voglia di non arrendersi.
20. Lavorare ben fatto è soddisfazione, conoscenza, creatività, pazienza, intelligenza, indipendenza, connessione, autonomia, innovazione, dedizione, professionalità. Delle persone e delle organizzazioni.
21. Lavorare ben fatto è la qualità che fa lavorare un Paese, che lo fa ripetere, che lo sostiene nei suoi percorsi di cambiamento e di sviluppo, che non si accontenta dei casi di eccellenza, che si fa merita, che traduce gli obiettivi in risultati.
22. Lavorare ben fatto è intelligenza collettiva, bellezza che diventa ricchezza, cultura che diventa sviluppo, storia che diventa futuro.
23. Cogliere e moltiplicare le opportunità è lavoro ben fatto.
24. Connettere maestria, creatività e bellezza è lavoro ben fatto.
25. Mettere a valore il sapere e il saper fare delle persone, la conoscenza esplicita e tacita delle organizzazioni, la cultura e la storia delle città e delle comunità è lavoro ben fatto.
26. Investire nella scuola, nella formazione, nella conoscenza, nell'innovazione, nella ricerca scientifica è lavoro ben fatto.
27. Leggere le relazioni tra le persone e le organizzazioni, e i loro significati, dal punto di vista della conoscenza, è lavoro ben fatto.
28. Riconoscere il valore delle donne e degli uomini che ogni giorno con il proprio lavoro danno più significato alle proprie vite e più futuro al proprio Paese è lavoro ben fatto.
29. Il cambiamento riguarda tutti.
30. Le singole persone, senza le quali il lavoro ben fatto non può diventare modo di essere e di fare, sono come, missione condivisa.
31. Le organizzazioni, destinate ad avere tanto più futuro quanto più riescono a connettere il fare con il pensare, ad affermare idee e modelli professionali in grado di tradurre con più efficacia le idee in azioni e gli obiettivi in risultati.
32. Le classi dirigenti a ogni livello, alle quali tocca dimostrare il senso, la poter, l'auto come possibilità di disporre di risorse e di prendere decisioni, e responsabilità, senza come necessità di operare nell'interesse generale delle situazioni e dei cittadini che si rappresentano.
33. Non è tempo di piccoli aggiustamenti.
34. A partire dal lavoro e dal suo riconoscimento sociale va ridefinito il background, la tavola di valori, di riferimenti e di interpretazioni condivise necessari alle famiglie, alle comunità, ai paesi, al mondo, per pensare il proprio futuro in maniera più onesta e meno ingenua.
35. Va ripensata la relazione esistente tra la capacità di innovare, di competere e di competere, quel di mercato e il riconoscimento sociale del valore del lavoro, la possibilità che chi lavora abbia una vita più ricca e consapevole.
36. Il sapere, il saper fare, l'apprendimento per tutto il corso della vita sono una componente essenziale non solo dei percorsi di emancipazione delle persone ma anche della capacità di attrarre e di competere delle imprese, delle PA, dei territori dei diversi Paesi.
37. Il lavoro ben fatto è il suo racconto.
38. Il racconto ha origini antiche come le mitologie.
39. Ogni cosa che accade è un racconto.
40. Raccontando storie si prendono coscienza di noi.
41. Conosciamo chi, fatti, eventi.
42. Hanno senso al trascorrere del tempo.
43. Riconosciamo ciò che è successo a vantaggio dell'umanità.
44. Iniziamo attività sociali.
45. Incontriamo il valore sociale delle organizzazioni e delle comunità con le quali in vario modo interagiamo.
46. Attiviamo processi di innovazione e di cambiamento.
47. È tempo di nuovi Osmo, di nuove epiche, di nuovi eroi.
48. È tempo di donne e di uomini che ogni mattina mettono i piedi giù dal letto e fanno bene quello che devono fare, a prescindere, perché è così che si fa.
49. È tempo di persone normali.
50. È tempo di fare bene le cose perché è così che si fa.
51. Siamo quelli del lavoro ben fatto e vogliamo cambiare il mondo.
52. Nessuno si senza cultura.

QUALSIASI LAVORO, SE LO FAI BENE,  
**HA SENSO**  
Manifesto del Lavoro Ben Fatto  
FIRMA ANCHE TU INVIANDO UNA MAIL A  
[partecipa@lavorobenfatto.org](mailto:partecipa@lavorobenfatto.org)  
con il messaggio «IO FIRMO»

# MANIFESTO | A1

Leggete il Manifesto e scegliete l'articolo che Vi piace di più.





# MANIFESTO | A2

*Scegliete una carta e  
leggete l'articolo  
che avete pescato.*

 #LAVOROBENFATTO



HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

CAMPI | V1

La Vandera/Manifesto Scritte® di Luca Carbonelli  
**CON LUCA CARBONELLI**

SCRITTE®  
JEPIS BOTTEGA™

Share

**LA VANDERA**

Scritte®

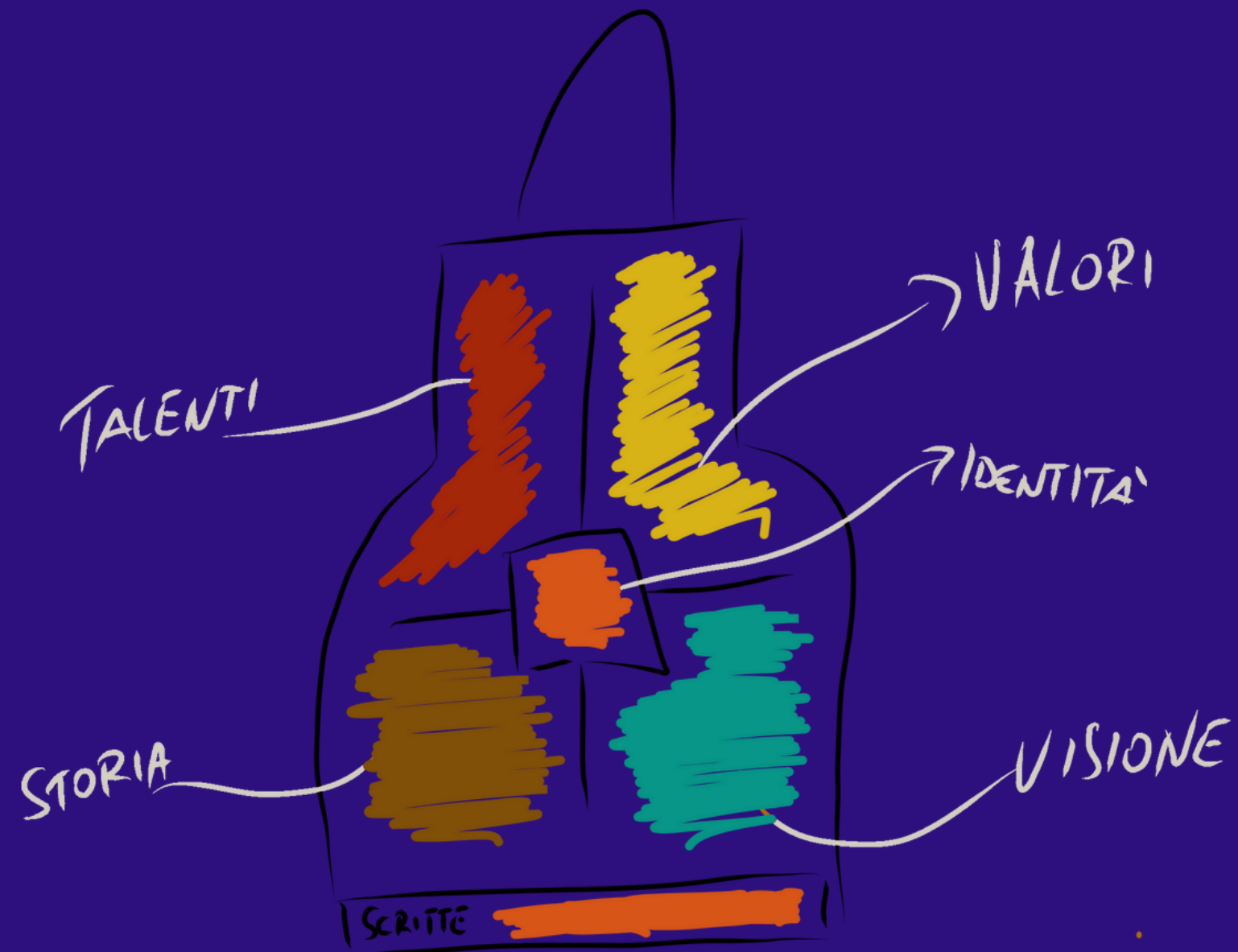
Watch on YouTube

WORKSHOP

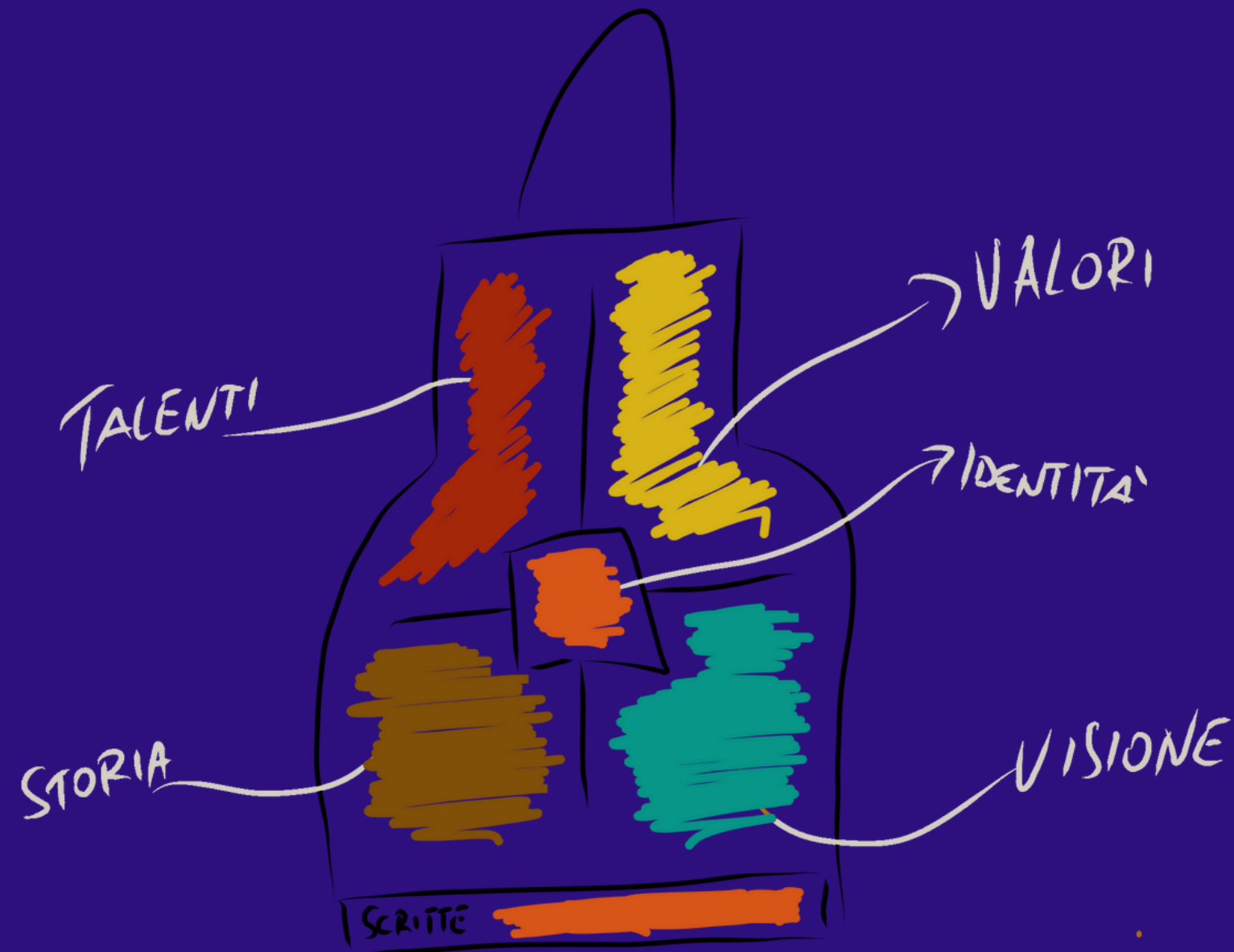
The image is a YouTube video thumbnail. It features a man with a beard and a dark sweater, identified as Luca Carbonelli, standing in front of a chalkboard. The chalkboard has the word 'WORKSHOP' written in large red letters. There are logos for 'SCRITTE®' and 'JEPIS BOTTEGA™' in the top right corner. A red play button icon is overlaid on the video. In the bottom left corner, there is a 'Watch on YouTube' button. In the bottom right corner, there are two smaller inset images: one of an older man in a blue shirt gesturing, and another of a man with a beard looking to the side.

 LAVOROBENFATTO

# CAMPI | S1



Identità  
Storia  
Talent  
Valori  
Visione

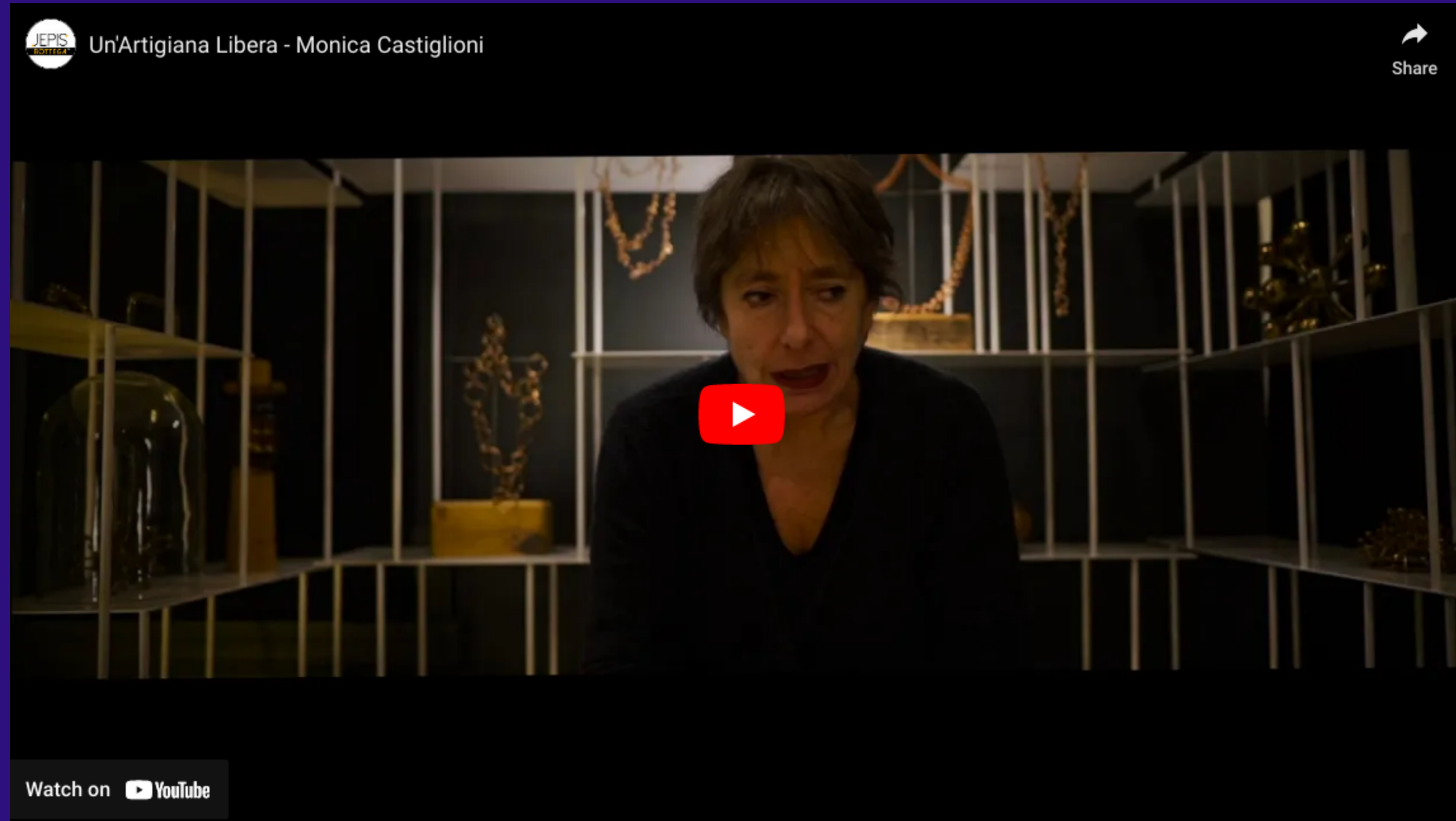


*5 Campi Organizzativi per conoscere, comprendere e raccontare le persone, le famiglie, le organizzazioni.*

HIA

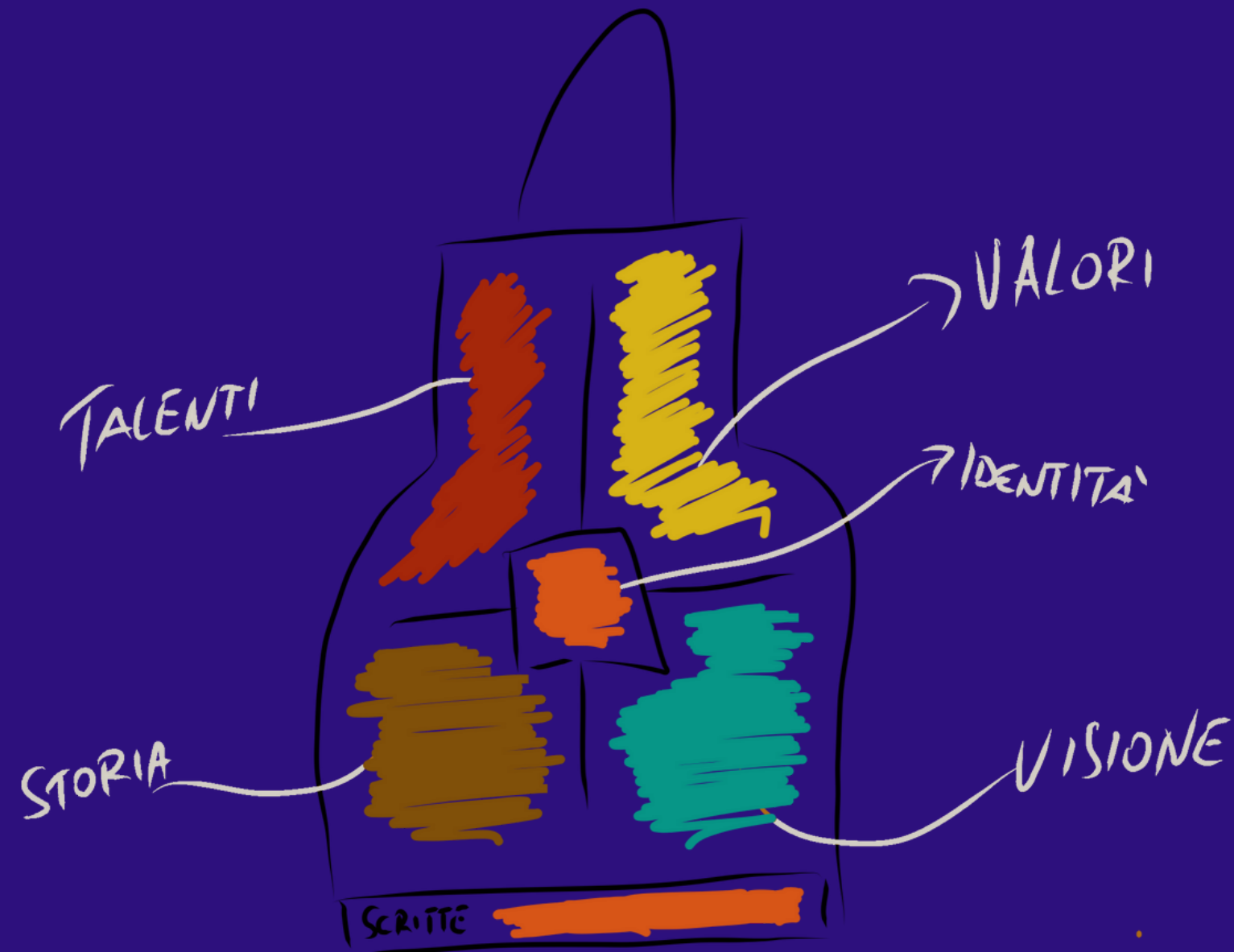
Hospitality  
Innovation  
Academy

CAMPI | V2



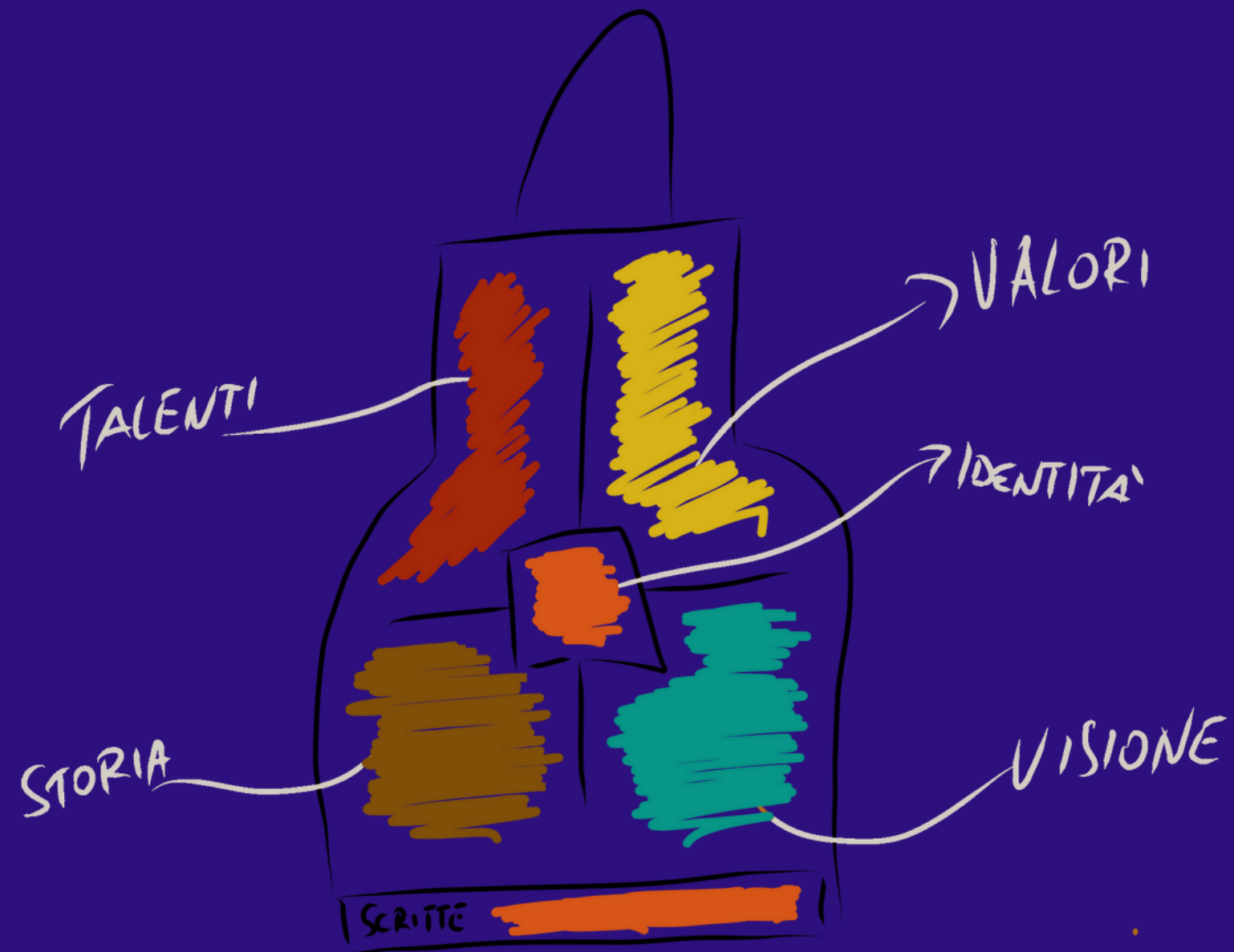
 ELAVOROBENFATTO

## CAMPI | A1



*La vostra Vendera Manifesto*  
4 coppie, ogni coppia discute  
e definisce con 3 - 5 hashtag  
ciascun campo organizzativo.

# CAMPI | A2



Ritorniamoci Su  
*Brain Storming*

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy



## NARRAZIONE | S1

*Le storie aiutano la  
comprensione, perché  
integrano quello che si  
sa di un evento con  
quello che è ipotizzato.*

*Karl E. WEICK*

 ELAVOROBENFATTO

# NARRAZIONE | S2



*Un racconto non è solo un semplice susseguirsi di eventi, ma dà forma al trascorrere del tempo, indica cause, segnala conseguenze possibili.*

*Richard Sennett*



# NARRAZIONE | S3



*Siamo ciò che raccontiamo.*

*Carlo Rovelli*



*Narrazione è organizzazione.*  
*Barbara Czarniawska*

# PRIMA GIORNATA

SECONDA SESSIONE



HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

# NARRAZIONE | A1



*Raccontate la vostra storia.  
Chi siete, un po' dei vostri  
sogni e perché state qui.*

 ELAVOROBENFATTO

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy



## NARRAZIONE | A2

3 gruppi

3 storie

3 social

3 racconti

3 portavoce

3 speech

3 racconti

 ELAVOROBENFATTO

**HIA**

Hospitality  
Innovation  
Academy

# SECONDA GIORNATA

PRIMA SESSIONE



 ELAVOROBENFATTO



HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy



 LAVORO BEN FATTO

## LEADER | S1

*Ascolta e Impara sempre.*

*Pensa e agisce in beta permanente.*

*Crea senso e significato.*

*Risolve i problemi.*

*Vede le cose da più prospettive.*

*Riconosce e valorizza il talento.*

*Dubita delle verità precostituite.*

*Ha una visione chiara dei principi  
e dell'etica aziendale.*

*Sa gestire il cambiamento.*

*Organizza il futuro.*



HIA

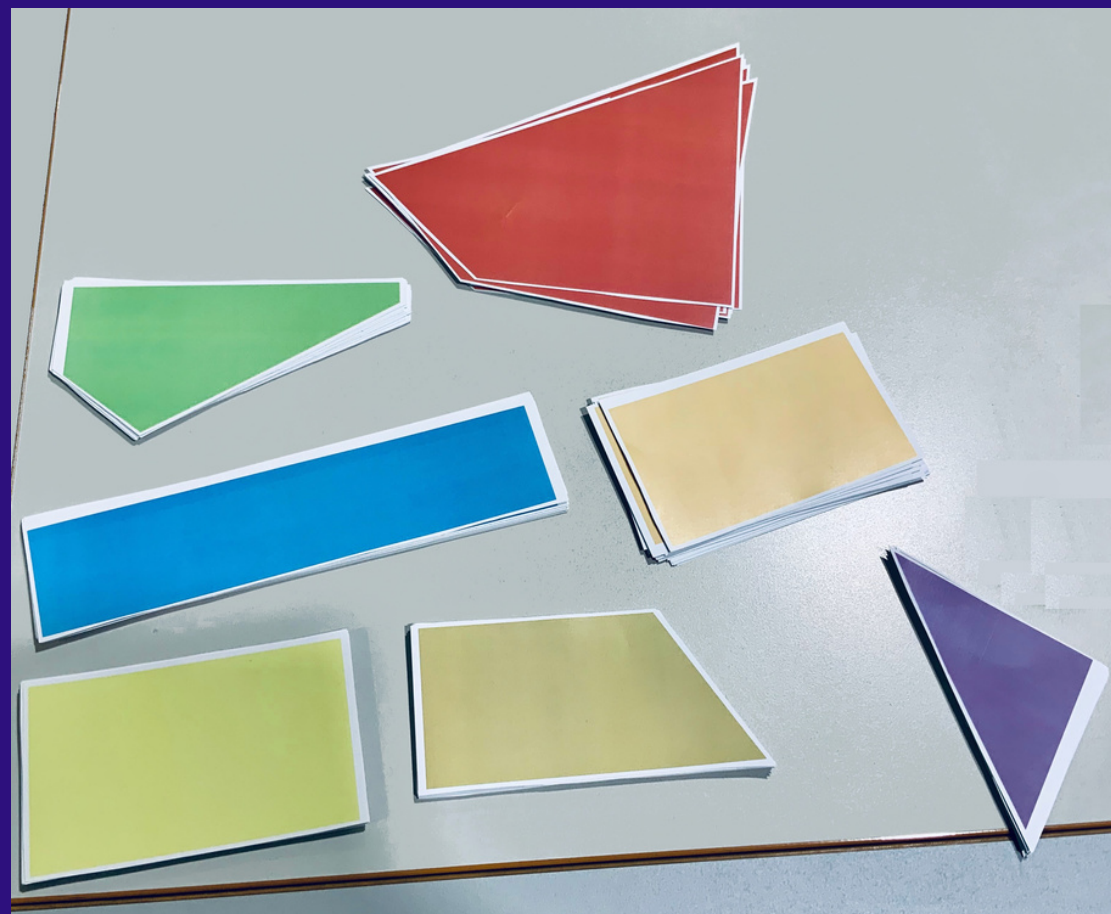
Hospitality  
Innovation  
Academy



## LEADER | A1

*Scegliete una caratteristica tra le 10 che caratterizzano il leader di cui abbiamo appena discusso.*

 ELAVOROBENFATTO



# LEADER | S3

Merito

Motivazione

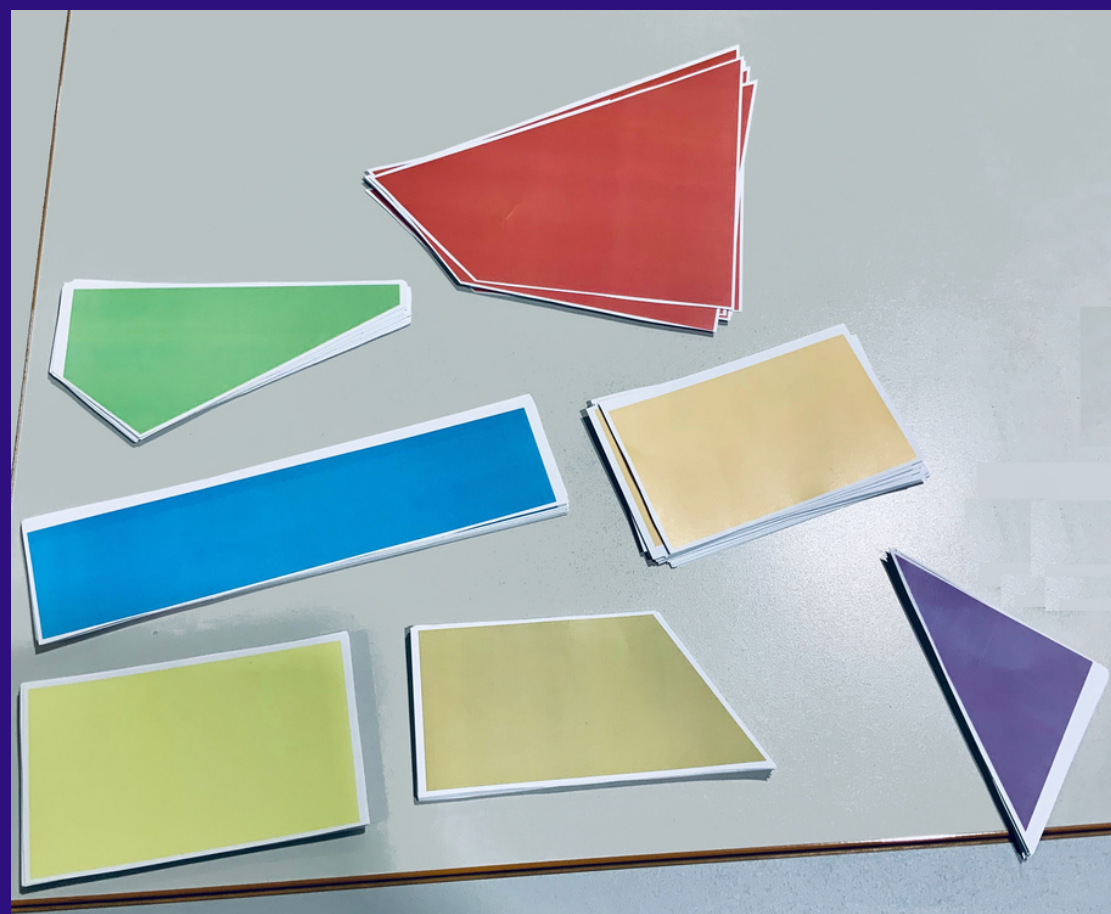
Obiettivi Chiari

Problem Solving

Sensemaking

Team Building

Vision



## LEADER | A3

*Abbinare liberamente le 7 caratteristiche ai 7 pezzi del puzzle, dopo di che raccontate il processo e il senso di ciò che avete fatto.*



HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

KARL E. WEICK  
**SENSO E SIGNIFICATO  
NELL'ORGANIZZAZIONE**



ALLA RICERCA DELLE AMBIGUITÀ  
E DELLE CONTRADDIZIONI  
NEI PROCESSI  
ORGANIZZATIVI



*Raffaello Cortina Editore*

# SENSEMAKING | A1

*Raccontate con 3 parole o  
concetti chiave il discorso  
di Al Pacino che abbiamo  
appena visto.*

 ELAVOROBENFATTO

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

# SENSEMAKING | S1



7 caratteristiche:  
Identità. Retrospezione.  
Enactment. Sociale.  
Continuo. Informazioni  
selezionate. Plausibile.

 LAVORO BEN FATTO

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

# SENSEMAKING | S2



*Dare ordine logico, senso, a  
un flusso di esperienza e  
organizzare sono  
esattamente la stessa cosa.*

*Karl E. Weick*

 LAVOROBENFATTO

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

# SENSEMAKING | S3



*La realtà non ha un senso  
in sé, ma ha sempre e  
soltanto il senso che a  
essa attribuiscono le persone.*

*Karl E. Weick*

 LAVOROBENFATTO



HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

# SENSEMAKING | A2.1



*Mettete in fila secondo  
il vostro ordine di  
priorità le 10  
caratteristiche seguenti:*

 ELAVOROBENFATTO



# SENSEMAKING | A2.2

1. Ambiente sereno.
2. Apprezzamenti per il lavoro svolto.
3. Azienda che aiuta a risolvere problemi personali.
4. Buone condizioni di lavoro.
5. Buono stipendio.
6. Lavoro interessante.
7. Opportunità di carriera.
8. Rispetto delle regole.
9. Sentirsi coinvolto.
10. Sicurezza del lavoro.

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy



# SENSEMAKING | A2.3

6 4 1 9 7 2 8 10 3 5

6 1 7 9 5 4 10 2 8 3

10 4 2 3 8 5 1 9 7 6

4 1 6 9 8 5 10 7 2 3

6 4 5 7 1 9 10 3 2 8

6 9 5 1 2 4 7 3 10 8

6 7 10 8 1 9 4 5 2 3

7 6 4 5 9 10 1 8 3 2

 LAVORO BEN FATTO

HIA

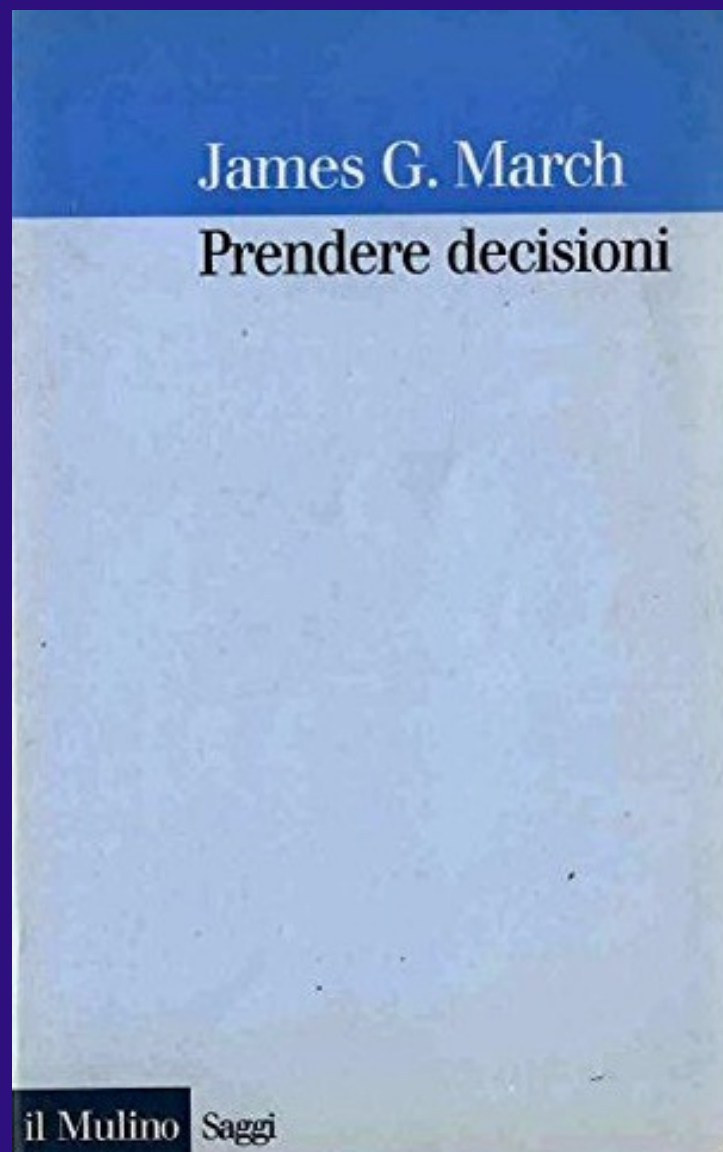
Hospitality  
Innovation  
Academy

# SENSEMAKING | A2



Ritorniamoci su  
*Brain Storming*

 LAVOROBENFATTO



# DECISION MAKING | S1

*Mi chiamo Wolf, risolvo problemi.*

*Quentin Tarantino*

*Una volta colte, le opportunità si moltiplicano.*

*Sun Tzu*

*Il processo decisionale aumenta  
l'eleganza e la bellezza della vita.*

*James March*



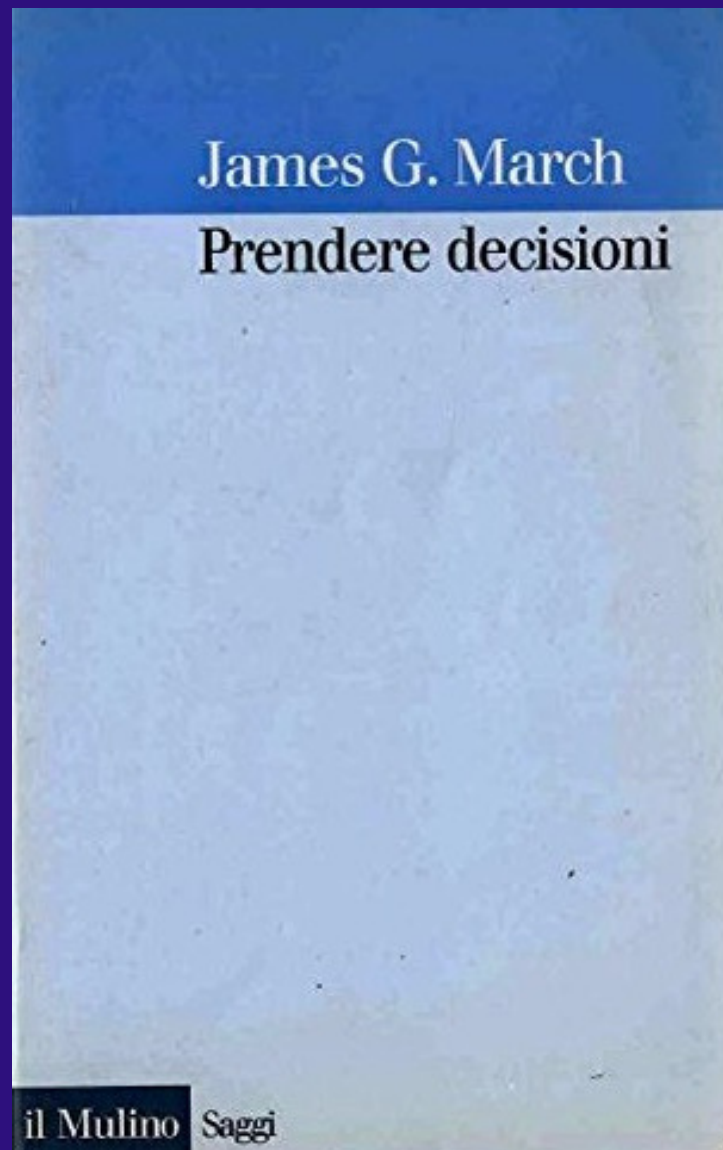
*La Parola ai Giurati è un film capolavoro del 1957 diretto da Sidney Lumet. 12 giurati devono decidere se condannare a morte un ragazzo accusato di aver pugnalato e ucciso il padre.*

*Un film profetico. Che anticipa i risultati della ricerca condotta da Garfinkel sul processo decisionale delle giurie negli USA: i giurati, invece di partire dalla catena danno - sua gravità - attribuzione della colpa - definizione della pena, sono portati a rendere i fatti «sensati retrospettivamente per sostenere la scelta del verdetto».*

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

# DECISION MAKING | S2



*Razionalità Limitata*

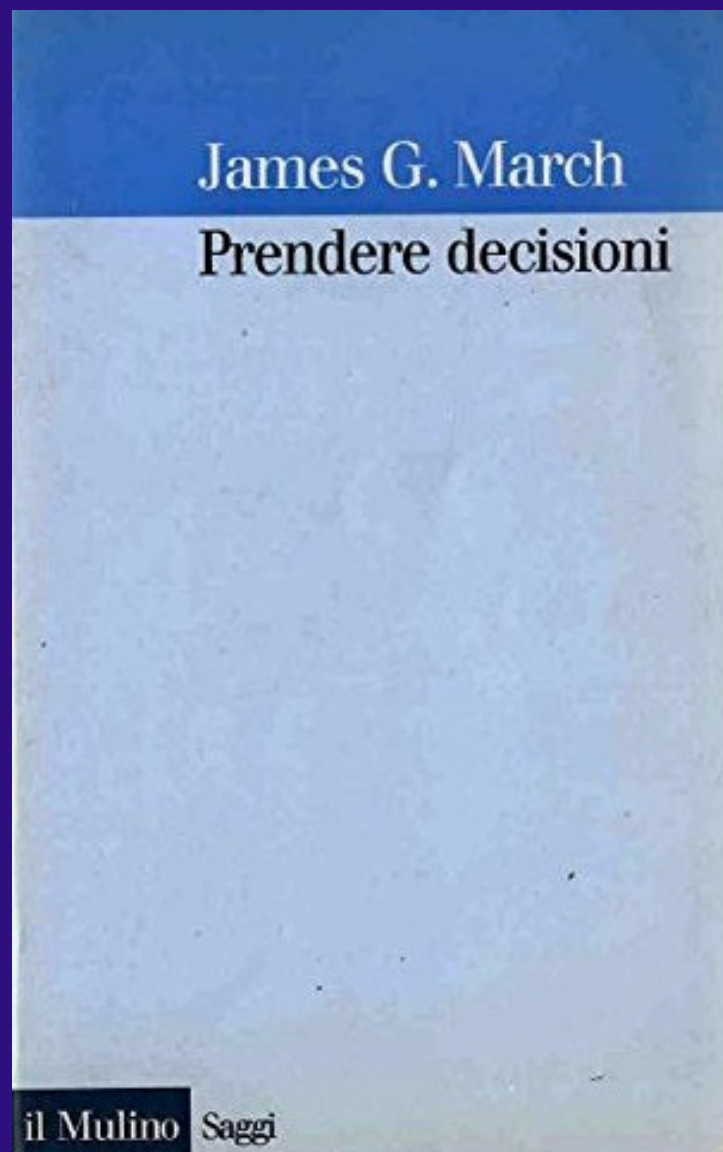
*Alternative*

*Aspettative*

*Preferenze*

 LAVOROBENFATTO





# DECISION MAKING | S3

*Conformità a Regole*

*Identità (chi sono?)*

*Contesto (in che situazione mi trovo?)*

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

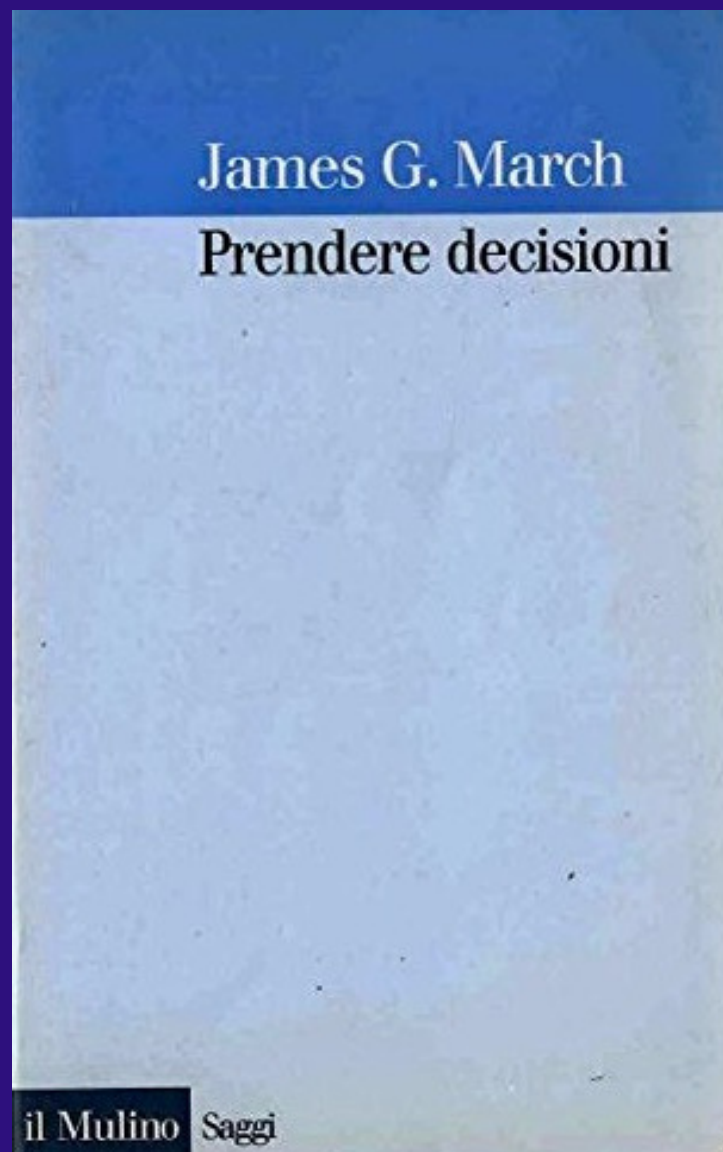
# DECISION MAKING / V2



 LAVOROBENFATTO

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

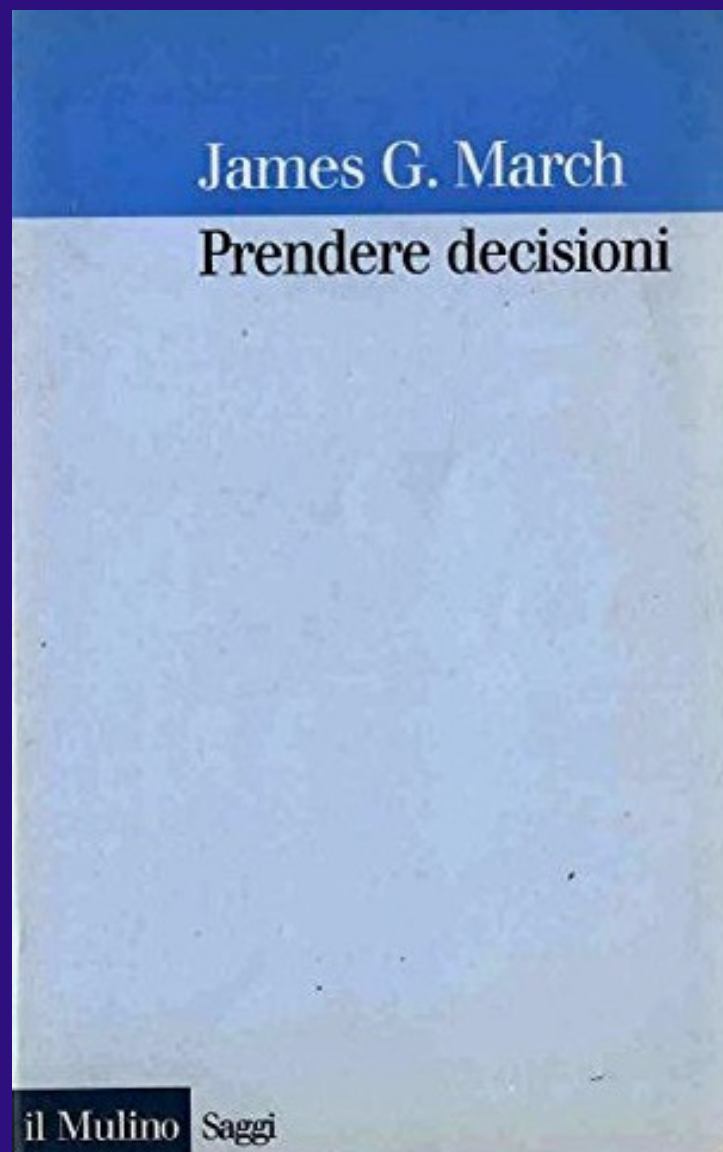


# DECISION MAKING | A1

*La scelta di Sophie  
Razionalità Limitata  
o Conformità a Regole?*

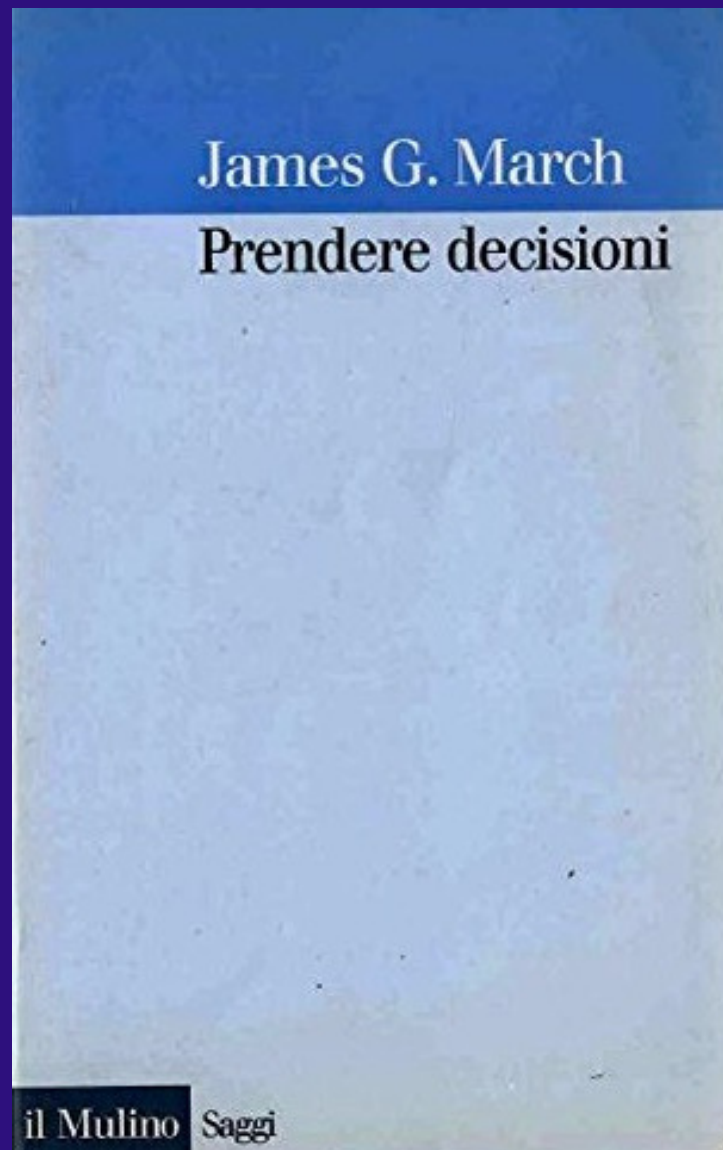
 ELAVOROBENFATTO

# DECISION MAKING | S4



*Razionalità e Regole insieme*

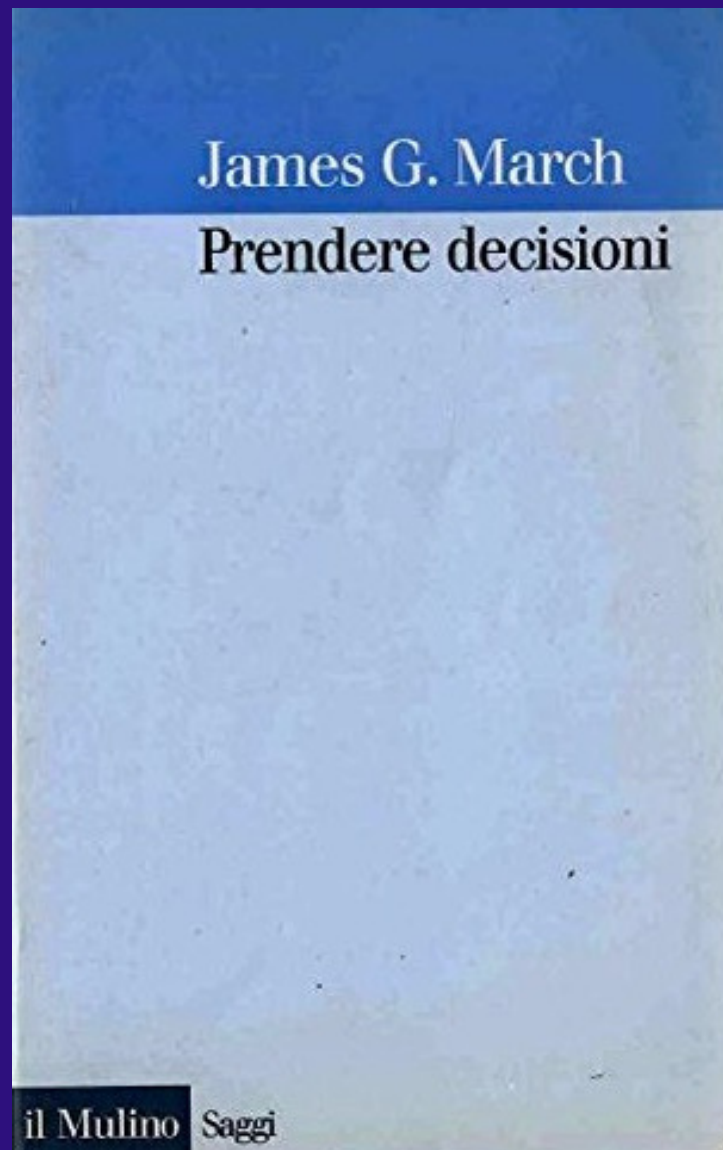
# DECISION MAKING | S5



*Garbage Can*  
*Ambiguità.*  
*Campo di*  
*calcio*  
*inclinato.*



# DECISION MAKING / A2



*Raccontate  
una  
decisione  
complicata,  
ambigua,  
difficile.*



# SECONDA GIORNATA

SECONDA SESSIONE





*Scrivete 3 cose del libro  
che non vi sono piaciute  
e raccontate il perché.*



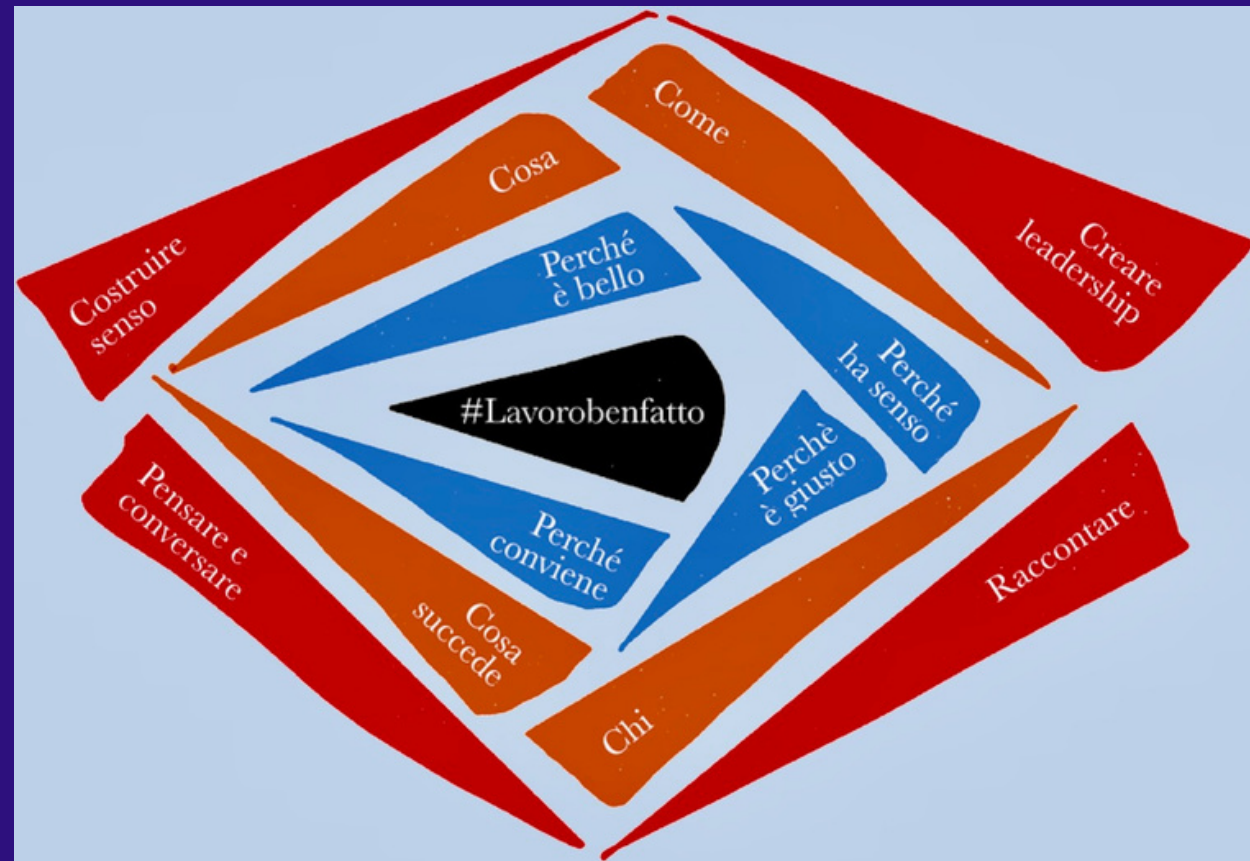
## IL MANIFESTO DEL LAVORO BEN FATTO

1. Qualsiasi lavoro, se lo fai bene, ha senso.
2. Nel lavoro tutto è facile e niente è difficile, è questione di applicazione, dove non la mano devi tenere la testa, dove non la testa devi tenere il cuore.
3. Ciò che va quadrato, non va bene.
4. Nella vita, nulla si distrugge, tutto si trasforma, grazie al lavoro delle donne, degli uomini e delle macchine.
5. Un mondo che sa dare più valore al lavoro e meno valore ai soldi, più valore a ciò che sappiamo e sappiamo fare e meno valore a ciò che abbiamo, è un mondo migliore.
6. Il lavoro è identità, dignità, autonomia, rispetto di sé e degli altri, comunità, sviluppo, futuro.
7. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dell'amore per quello che si fa e del piacere di farlo.
8. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dei diritti, della dignità, della soddisfazione, del rispetto e del riconoscimento sociale di chi lavora, indipendentemente dal lavoro che fa.
9. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dell'etica, della cultura, dell'approccio, del modo di essere e di fare fondati sulla necessità di fare bene le cose a prescindere, in qualunque circostanza.
10. Il lavoro ben fatto non può fare a meno dei desideri di chi lavora, del suo impegno a mettere in campo in ogni momento tutto quello che sa e che sa fare per fare bene il proprio lavoro, come persona e come componente delle strutture delle quali fa parte, con spirito collaborativo, indipendentemente dal lavoro che fa.
11. Fare bene le cose è bello.
12. Fare bene le cose è giusto.
13. Fare bene le cose conviene.
14. Il lavoro ben fatto non è soltanto un modo etico, cooperativo, sociale di pensare e di fare le cose.
15. Il lavoro ben fatto è prima di tutto un modo razionale, utile, conveniente di pensare e di fare le cose.
16. Non importa quello che fai, quanti anni hai, di che colore, sesso, lingua, religione sei. Quello che importa, quando fai una cosa, è farlo come se dovessi essere il numero uno al mondo. Il numero uno, non di due o di tre. Poi puoi essere pure il penultimo, non importa, la prossima volta sarai meglio, ma questo riguarda il risultato non l'approccio, nell'approccio hai una sola possibilità, cercare di essere il migliore.
17. Lavorare ben fatto è mettere sempre una parte di sé in quello che fai.
18. Lavorare ben fatto è il calore che fai quando fai bene qualcosa, qualunque cosa tu faccia, progettare un ponte, pulire una strada, lavare il pavimento del bar dopo che hai abbassato la saracinesca.
19. Lavorare ben fatto è rispetto al, amore, fiducia, voglia di non arrendersi.
20. Lavorare ben fatto è soddisfazione, conoscenza, creatività, pazienza, intelligenza, indipendenza, connessione, autonomia, innovazione, dedizione, professionalità. Delle persone e delle organizzazioni.
21. Lavorare ben fatto è la qualità che fa lavorare un Paese, che lo fa ripetere, che lo sostiene nei suoi percorsi di cambiamento e di sviluppo, che non si accontenta dei casi di eccellenza, che si fa merita, che traduce gli obiettivi in risultati.
22. Lavorare ben fatto è intelligenza collettiva, bellezza che diventa ricchezza, cultura che diventa sviluppo, storia che diventa futuro.
23. Cogliere e moltiplicare le opportunità è lavoro ben fatto.
24. Connettere maestria, creatività e bellezza è lavoro ben fatto.
25. Mettere a valore il sapere e il saper fare delle persone, la conoscenza esplicita e tacita delle organizzazioni, la cultura e la storia delle città e delle comunità è lavoro ben fatto.
26. Investire nella scuola, nella formazione, nella conoscenza, nell'innovazione, nella ricerca scientifica è lavoro ben fatto.
27. Leggere le relazioni tra le persone e le organizzazioni, e i loro significati, dal punto di vista della conoscenza, è lavoro ben fatto.

28. Riconoscere il valore delle donne e degli uomini che ogni giorno con il proprio lavoro danno più significato alle proprie vite e più futuro al proprio Paese è lavoro ben fatto.
29. Il cambiamento riguarda tutti.
30. Le singole persone, senza le quali il lavoro ben fatto non può diventare modo di essere e di fare, senso comune, missione condivisa.
31. Le organizzazioni, destinate ad avere tanto più futuro quanto più riescono a connettere il fare con il pensare, ad affermare idee e modelli professionali in grado di tradurre con più efficacia le idee in azioni e gli obiettivi in risultati.
32. Le classi dirigenti a ogni livello, alle quali tocca dimostrare il senso su poter, lavoro come possibilità di disporre di risorse e di prendere decisioni, e responsabilità, innanzitutto come necessità di operare nell'interesse generale delle situazioni e dei cittadini che si rappresentano.
33. Non è tempo di piccoli aggiustamenti.
34. A partire dal lavoro e dal suo riconoscimento sociale va ridefinito il background, la tavola di valori, di riferimenti e di interpretazioni condivise necessari alle famiglie, alle comunità, ai paesi, al mondo, per pensare il proprio futuro in maniera più onesta e meno ingenua.
35. Va ripensata la relazione esistente tra la capacità di innovare, di competere e di competere: quali di mercato e il riconoscimento sociale del valore del lavoro, la possibilità che chi lavora abbia una vita più ricca e consapevole.
36. Il sapere, il saper fare, l'approfondimento per tutto il corso della vita sono una componente essenziale non solo dei percorsi di emancipazione delle persone ma anche della capacità di attrarre e di competere delle imprese, delle PA, dei territori dei diversi Paesi.
37. Il lavoro ben fatto è il suo racconto.
38. Il racconto ha origini antiche come le mitologie.
39. Ogni cosa che accade è un racconto.
40. Raccontando storie si prendono coscienza di noi.
41. Conosciamo chi, fatti, eventi.
42. Hanno senso al trascorrere del tempo.
43. Riconosciamo ciò che è successo a vantaggio del significato.
44. Iniziamo attività sociali.
45. Incontriamo il valore sociale delle organizzazioni e delle comunità con le quali in vario modo interagiamo.
46. Attiviamo percorsi di innovazione e di cambiamento.
47. È tempo di nuovi Osmo, di nuove epiche, di nuovi eroi.
48. È tempo di donne e di uomini che ogni mattina mettono i piedi giù dal letto e fanno bene quello che devono fare, a prescindere, perché è così che si fa.
49. È tempo di persone normali.
50. È tempo di fare bene le cose perché è così che si fa.
51. Siamo quelli del lavoro ben fatto e vogliamo cambiare il mondo.
52. Nessuno si senza cultura.

QUALSIASI LAVORO, SE LO FAI BENE,  
**HA SENSO**  
Manifesto del Lavoro Ben Fatto  
FIRMA ANCHE TU INVIANDO UNA MAIL A  
[partecipa@lavorobenfatto.org](mailto:partecipa@lavorobenfatto.org)  
con il messaggio «IO FIRMO»

Articolo scelto: Perché  
Carta pescata: Cosa



Ritorniamoci Su  
*Brain Storming*

# RACCONTI D'AUTORE | 1

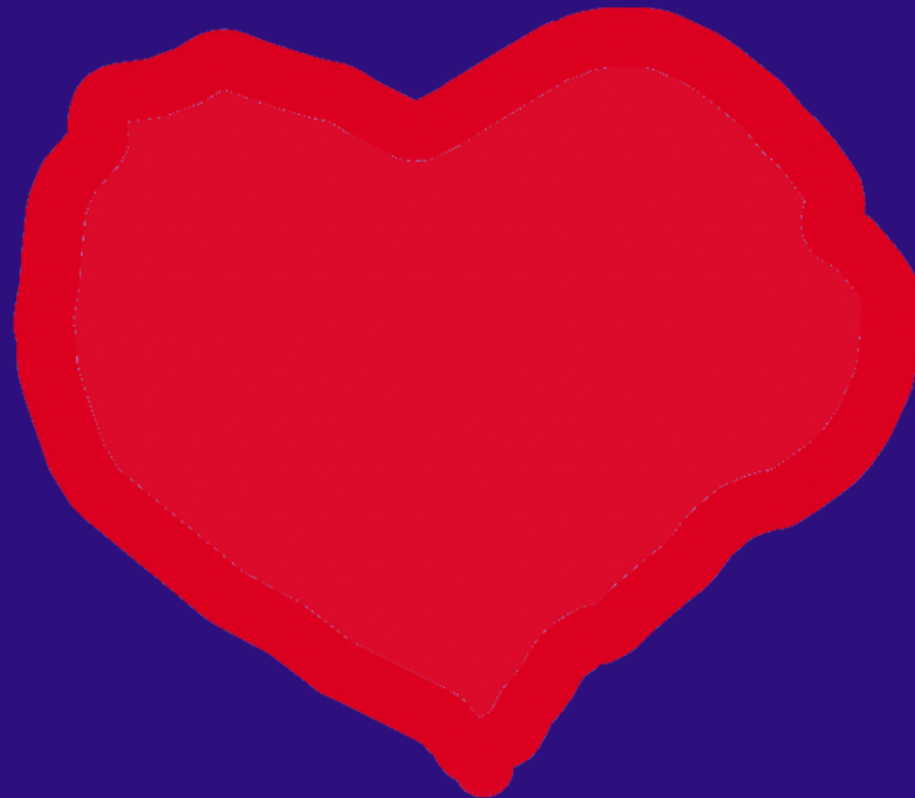


*Il vostro #lavorobenfatto  
su Nòva Il Sole 24 Ore*

*Giancarlo Carniani lo ha fatto  
con la Cornell University*

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy



## CREDITS

Grazie a Nicole Bacigalupo, Matteo Casarola, Althea Ezzelino, Francesco Farnetani, Gabriele Farnetani, Carolina Govoni, Giulia Memis, Elisa Palmitessa. E grazie a Giancarlo Camiani, Francesca Ciani, Sabrina Lettieri, Cinzia Massa, Luca Moretti, Lorena Orrea, Laura Ressa e Giuseppe Jepis Rivello.

 LA VORO BEN FATTO

HIA

Hospitality  
Innovation  
Academy

SE VOLETE, MI TROVATE QUI



[moretti55@gmail.com](mailto:moretti55@gmail.com)

[moretti.home.blog](http://moretti.home.blog)

[vincenzomoretti.nova100.ilsole24ore.com](http://vincenzomoretti.nova100.ilsole24ore.com)

<https://twitter.com/moretti>

<https://www.linkedin.com/in/vincenzomoretti>

 LA VORO BEN FATTO